



Numero 9/2018

Problemi di salute nell'Autotrasporto: risultati di una indagine-studio

Sull'ultimo numero della "Medicina del Lavoro" sono stati pubblicati i risultati del progetto "Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori dipendenti di società di autotrasporti"¹, progetto iniziato nel 2008 e che è stato parte integrante per lo sviluppo delle nuove linee guida per il settore dei trasporti stradali della Società Italiana di Medicina del Lavoro (SIML).

Il progetto aveva l'obiettivo di raggiungere, attraverso la raccolta e l'analisi di dati biostatistici, una migliore comprensione delle malattie lavoro-correlate dei conducenti di camion e definire di conseguenza protocolli di sorveglianza sanitaria appropriati, promuovendo al contempo l'applicazione di stili di vita sani.

Nell'ambito dello studio sono stati valutati 673 autisti (età media 43,85 anni, SD 9,56, anzianità lavorativa media 27,28 anni, SD 10, 59), impiegati in 46 diverse aziende, tutti di sesso maschile.

Gli autisti, gradualmente reclutati nello studio nel corso degli anni, sono stati sottoposti sino ad un massimo di 8 rivalutazioni ciascuno, per un totale di 2608 visite sulla base di un protocollo di sorveglianza comprendente un esame medico, questionari per i principali rischi e test strumentali e di laboratorio secondo le linee guida di SIML.

Sulla base di tali valutazioni sono state evidenziate complessivamente 44 malattie che gli Autori dell'indagine hanno ritenuto correlate al lavoro: 22 casi di ipoacusia da trauma acustico cronico e 22 casi di malattia degenerativa del disco lombosacrale, spesso associata a ernia del disco spinale.

¹ Occupational health and safety of road haulage company employees :
Matteo Marco Riva, Francesco Cantamessa, Daniela Borleri, Giovanni Mosconi
UOC Medicina del Lavoro - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII - Bergamo

La prevalenza della malattia professionale era del 6,5%.

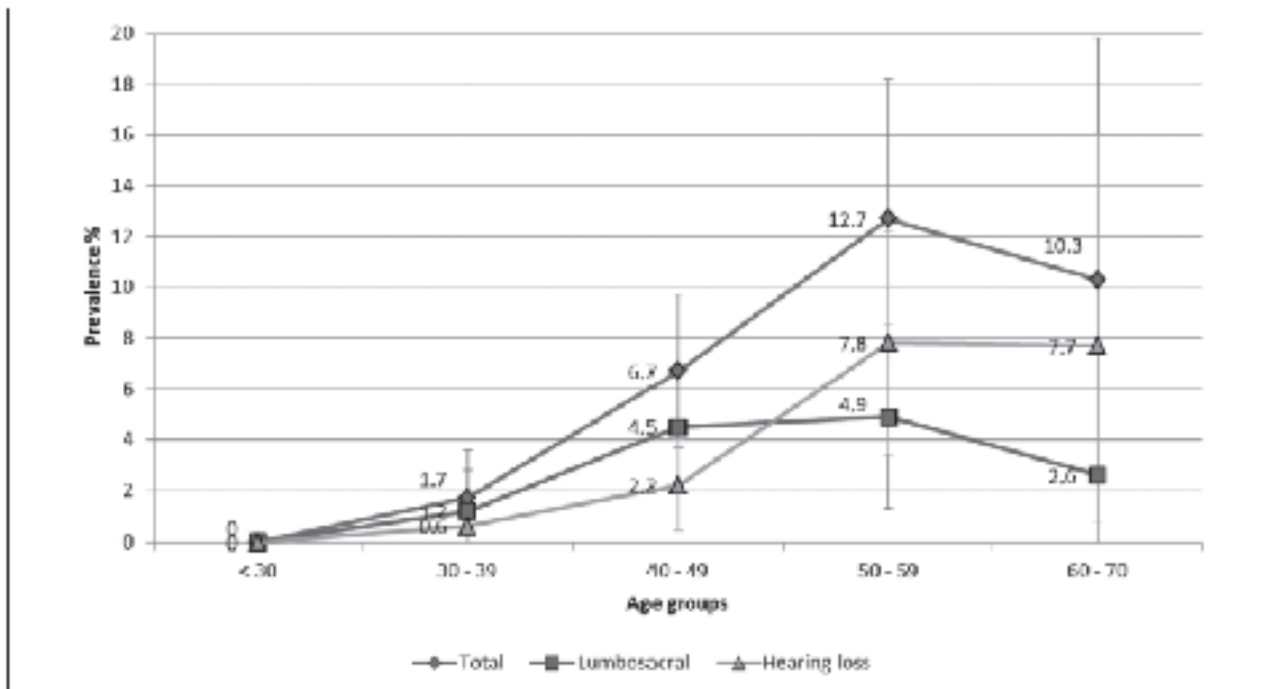


Figure 1 - Prevalence in the different age groups of the work-related disease (total, lumbosacral and hearing loss)

Per quanto concerne i danni all'udito gli Autori sulla base della anamnesi lavorativa positiva per una esposizione professionale al rumore con durata e intensità significative concludono che "l'esposizione al rumore è quasi sempre originata dall'uso di dispositivi rumorosi (ad esempio compressori ad aria) e/o attività di carico e scarico in ambienti con elevati livelli di rumore". Inoltre è stata valutata la potenziale esposizione al rumore da turbolenza del vento a causa dell'abitudine di guidare con i finestrini abbassati, pratica che risale a prima che l'aria condizionata fosse diffusa ma che è ancora pratica corrente oggi.

Per quanto riguarda la malattia del disco lumbosacrale, gli Autori hanno valutato se vi fosse stata un'esposizione, con una durata e un'intensità significative, a fattori di rischio, ad esempio la movimentazione manuale dei carichi..

Per quanto concerne la precedente esposizione a vibrazioni al corpo intero è stato possibile raccogliere pochissime informazioni sulla precedente esposizione alle vibrazioni perché gli unici dati disponibili erano recenti e in pochissimi casi erano leggermente superiori al "Livello di azione" per vibrazione mano-braccio e corpo intero; pertanto, è stata considerata l'esposizione alla vibrazione come un fattore di

rischio complementare quando l'autista aveva lavorato nel settore per almeno 10 anni.

Per quanto riguarda i disturbi metabolici, sono stati osservati 28 casi di diabete mellito, in prevalenza (71,4%) come prima diagnosi o non adeguatamente compensati. Mentre una ipertensione non controllata è stata osservata in 103 conducenti, la maggioranza dei quali (54%) è risultata di prima diagnosi. Oltre il 30% dei lavoratori dello studio erano obesi.

I fumatori rappresentavano circa il 40% del campione. Sono stati individuati 9 lavoratori (1,3%) positivi al test tossicologico di screening per sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda l'idoneità al lavoro dei conducenti, avendo escluso le diagnosi preliminari, alla fine sono stati valutati: 594 lavoratori come idonei al lavoro o idonei al lavoro con prescrizioni mediche (88,3% della popolazione dello studio 71, come idoneo per il lavoro con limitazioni (10,5%) e 8 come non idonei al lavoro (1,2% della popolazione dello studio). La figura sottostante mostra la percentuale di individui con limitazioni in base alla fascia di età.

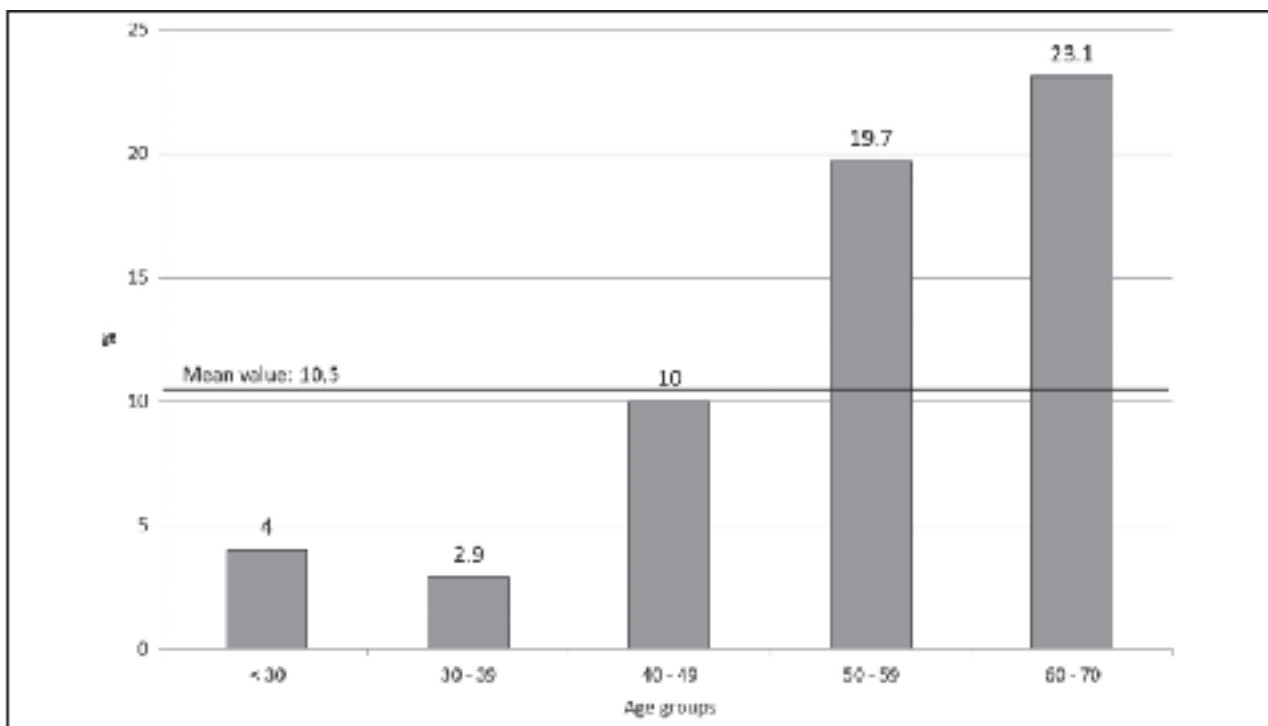


Figure 3 - Percentage of workers in the different age groups who were considered fit-for-work with limitations

La figura , poi, fa riferimento alle condizioni più comuni osservate tra individui ritenuti idonei a lavorare con limitazioni e il verificarsi delle stesse condizioni tra individui giudicati idonei al lavoro senza limitazioni.

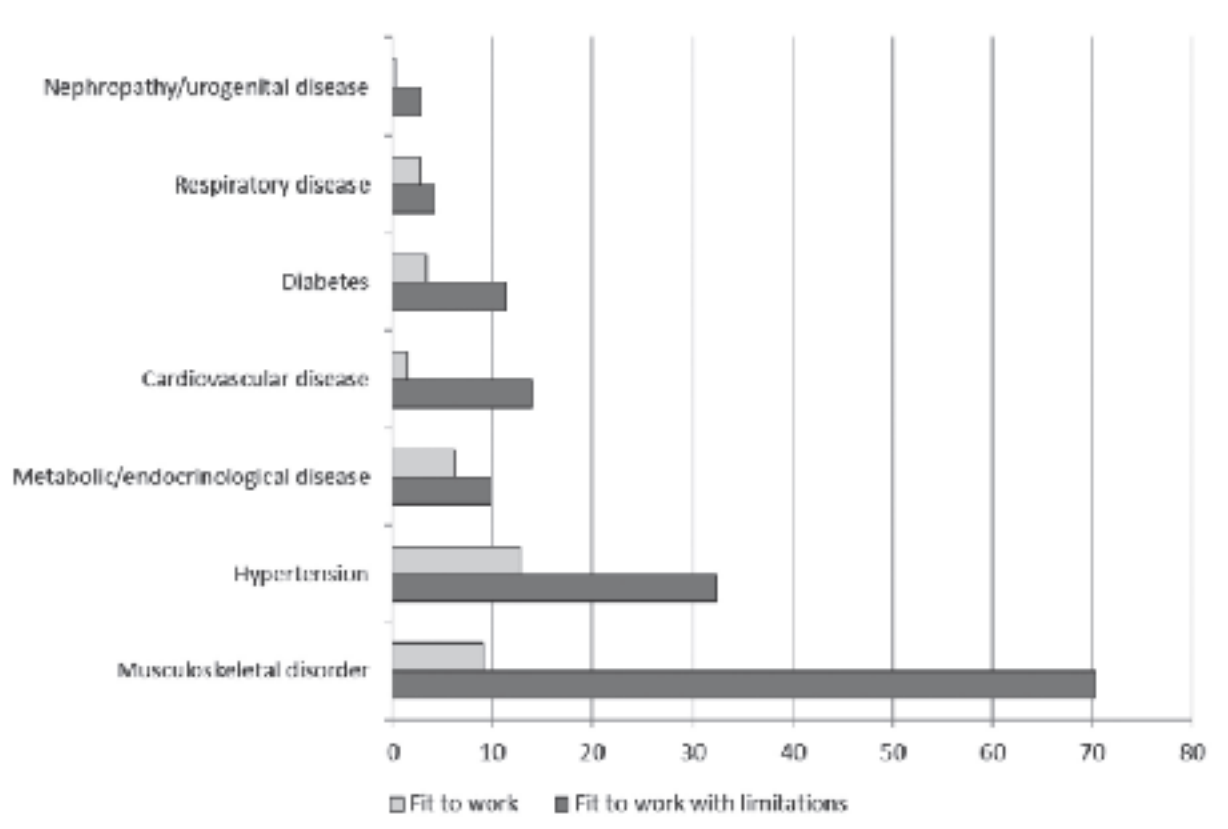


Figure 4 - Health conditions in drivers without work limitations vs drivers with work limitations

Gli Autori concludono che :” Nel nostro studio, abbiamo riscontrato un'elevata prevalenza di perdita dell'udito indotta dal rumore e patologie dei dischi lombosacrali, in particolare nell'età compresa tra i 40 e i 59 anni” e che “i dati confermano l’elevata prevalenza di patologie lavoro correlate nel settore e l’importanza di monitorare le patologie cardiovascolari e del metabolismo”.

Tutta la documentazione citata può essere richiesta alla Consulenza Medico-Legale Nazionale via e-mail all’indirizzo m.bottazzi@inca.it